

gruppo sugli emendamenti in esame, perché di fatto essi tendono a sopprimere la missione delle Nazioni Unite, aspetto che non ci troverebbe assolutamente d'accordo.

Ci asterranno invece sull'emendamento Folena 1.10. La spiegazione è nel mio emendamento 1.11. La condizione dell'Afghanistan è tale da non condurci a chiedere un ritiro *sic et simpliciter*, ma una trasformazione della missione. Con il mio emendamento 1.11 chiediamo infatti che la missione sia ricondotta nell'ambito di un mandato assunto da organismi multilaterali. Penso sarebbe interesse del nostro paese procedere in questa direzione, fornire questa tutela anche al contingente italiano e, con questo spirito ci esprimiamo sugli emendamenti riferiti a questo tema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Mantovani 1.7, Cima 1.8, Folena 1.9 e Vertone 1.15.

(*Sono respinti*).

Pongo in votazione l'emendamento Folena 1.10.

(*È respinto*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Spini 1.11.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattarella.

SERGIO MATTARELLA. Dichiaro il voto contrario del gruppo Margherita-DL-l'Ulivo sull'emendamento in esame. Riteniamo che la missione abbia una copertura nella risoluzione delle Nazioni Unite ed abbia un carattere multilaterale. Conseguentemente, ripeto, voteremo contro l'emendamento Spini 1.11.

RAMON MANTOVANI. Il gruppo di Rifondazione comunista voterà contro l'emendamento al nostro esame. Capiamo meglio alcune cose avvenute in questi giorni: come si vede le ultime tre votazioni hanno visto esprimere voti molto diversi,

frutto di operazioni diverse, da parte dei deputati dell'opposizione. Ci dispiace molto questa divisione presente nell'Ulivo e nell'opposizione; manteniamo, però, la nostra posizione coerente.

LAURA CIMA. Il gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo si asterrà sull'emendamento al nostro esame per i motivi che ho precedentemente espresso.

FAMIANO CRUCIANELLI. Dichiaro anch'io il mio voto di astensione sull'emendamento.

SAVERIO VERTONE. Annuncio il voto di astensione dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Spini 1.11.

(*È respinto*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mantovani 1.13.

ELETTRA DEIANA. Questo emendamento è teso a sopprimere il comma 4, relativo alla partecipazione italiana all'operazione ISAF. Siamo contrari a questa operazione, perché rientra nella strategia di controllo militare del nuovo ordine mondiale, di cui continuamente si parla, anche se si presenta sotto forma di assistenza umanitaria. Voglio ricordare che questa missione, così come la missione *Enduring freedom*, è sottoposta al codice penale militare di guerra, a dimostrazione di quanto siano simili le due missioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Mantovani 1.13.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Mantovani 1.14.

(*È respinto*).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Ruzzante 1.12.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per III Commissione.* Ribadisco l'invito a ritirare l'emendamento 1.12; diversamente, il parere è contrario.

PIERO RUZZANTE. Chiedo scusa al relatore, poiché mi ero assunto l'impegno a ritirare l'emendamento nel caso in cui esso fosse arrivato in Assemblea. Ho verificato che è già stato votato un ordine del giorno che impegna il Governo a risolvere per via amministrativa il problema posto dall'emendamento, il quale riguarda militari che per due anni hanno dovuto sostenere le spese di vitto e alloggio. Dal momento che la spesa è assolutamente esigua e che non serve presentare un ordine del giorno, perché già esiste, insisto per la votazione dell'emendamento.

FILIPPO ASCIERTO. Condivido quanto espresso dall'onorevole Ruzzante, ma esistono da parte del Governo delle assicurazioni, contestuali al decreto-legge, a risolvere il problema in via amministrativa. Mi auguro che a ciò si provveda al più presto.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo conferma quanto fatto rilevare dall'onorevole Ascierto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Ruzzante 1.12.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per III Commissione.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti Mantovani 2.1, 2.2, 2.3.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Concordo con il parere del relatore per la III Commissione.

ELETTRA DEIANA. L'emendamento Mantovani 2.1 soppressivo del comma 1, che riguarda la missione della polizia di Stato nel Kosovo. Al riguardo, ribadisco le argomentazioni già svolte sulla politica dei due pesi e due misure adottata rispetto alle questioni degli scontri etnici in quella zona e alla situazione di assoluta instabilità e precarietà che ancora sussiste. Vi è quindi la necessità, al di là del giudizio complessivo che noi possiamo avere sulla guerra condotta nella regione, di una discussione nel merito su ciò che sta avvenendo e sulla utilità del perdurare della presenza degli italiani in quei luoghi per perseguire scopi rivelatisi inadeguati a fronteggiare la situazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Mantovani 2.1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mantovani 2.2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mantovani 2.3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3. Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4. Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 4.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Calzolaio 4.01.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per III Commissione*. Invito l'onorevole Calzolaio a ritirare l'articolo aggiuntivo 4.01.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Concordo con il parere del relatore.

VALERIO CALZOLAIO. Accedo all'invito e ritiro l'articolo aggiuntivo 4.01.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 5.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 6.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 7.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 7.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 8.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 8.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 9.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 9.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 10.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 10.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 11.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 11.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per III Commissione*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cima 12.1, Minniti 12.2 e Folena 12.3.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Concordo con il parere del relatore.

LAURA CIMA. Invito la Commissione a votare a favore dell'emendamento 12.1, perché credo sia condiviso anche da altri colleghi che hanno presentato emendamenti analoghi. Siamo stati drastici nel chiedere la soppressione del comma 1 del presente articolo perché ci sembra la via più semplice. In attesa di approvare la ormai notoria legge in materia, che il Governo ha promesso di presentare e sostenere e che, tuttavia, non arriva mai, chiediamo l'eliminazione di tutte le applicazioni del codice penale militare di guerra in ogni situazione possibile.

ROBERTA PINOTTI. Dichiaro che il nostro gruppo si asterrà sull'emendamento Cima 12.1, pur concordando in parte con esso.

C'è un problema di inadempienza da parte del Governo. Per questo, noi presentiamo un emendamento, ribadendo la richiesta di una data. Infatti, voi sapete che era stato accolto un ordine del giorno dell'onorevole Minniti, nel gennaio 2002, e che c'era un impegno da parte del Governo a presentare un codice per queste

missioni. Il ministro Martino, nell'audizione dinanzi alle Commissioni riunite di Camera e Senato, il 14 maggio scorso, aveva affermato che il testo era pronto da marzo e che ce lo avrebbe trasmesso. Noi speravamo che questa volta, veramente, ci potesse essere un codice per le missioni militari internazionali anziché un codice militare di guerra. Purtroppo, ad oggi, non è così e, responsabilmente, non possiamo lasciare i militari senza alcun codice. Pertanto, non possiamo sopprimere il comma 1 dell'articolo 12 del provvedimento in esame ma intendiamo fissare una data e chiediamo che questa volta, effettivamente, sia rispettata, perché non ha senso riproporre questa discussione. Inoltre, c'è un impegno del ministro che afferma che il testo è pronto, anche se noi non lo abbiamo ancora visto.

Questo è il motivo della nostra astensione sull'emendamento Cima 12.1. Naturalmente, invitiamo tutti a votare favorevolmente su un impegno del Governo, che dovrà essere rispettato, relativamente ad una data.

ELETTA DEIANA. Noi sosteniamo questo emendamento perché riteniamo veramente intollerabile che il Governo, che si è impegnato in missioni di guerra, non fornisca una adeguata chiarificazione riguardo agli strumenti di accompagnamento di questa guerra, i quali rappresenterebbero una occasione di discussione importante per poter giungere ad un accordo sulla « grammatica » politica da utilizzare per definire queste cosiddette missioni di pace, o di guerra, a seconda dei contesti.

Credo che le responsabilità debbano essere attribuite tutte al Governo e, pertanto, dichiaro voto favorevole sull'emendamento Cima 12.1.

PRESIDENTE. Onorevole Deiana, lei ha già utilizzato tutto il tempo a sua disposizione. Ad ogni modo, grazie alla generosità di altri colleghi che rinunciano ad intervenire, potrà esserne concesso un tempo supplementare, ove desideri pronunciarsi nuovamente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Cima 12.1.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Spini 12.2.

GIUSEPPE MOLINARI. Desidero annunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo sull'emendamento Spini 12.2 e raccomando, altresì, l'approvazione del successivo emendamento Folena 12.3.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Spini 12.2.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena 12.3.

PIETRO FOLENA. Vorrei rivolgere un caldo e pressante invito al relatore per la III Commissione, onorevole Landi di Chiavenna, affinché riformuli il suo parere sull'emendamento da me presentato. Infatti, si tratta della traduzione in una proposta emendativa del parere unanimemente reso dalla Commissione giustizia. Non voglio argomentare nel dettaglio, in quanto il tempo a disposizione è ridotto, ma ricordo che esso è stato formulato in base ad una preoccupazione riguardante il testo, al fine di effettuare una specificazione, che ci è stata esplicitamente richiesta dalla medesima Commissione giustizia. Perciò, sinceramente, non comprendo un atteggiamento negativo riguardo ad una precisazione chiara.

La richiesta è necessaria unicamente in relazione ai reati previsti dal codice penale militare di guerra e non per i reati comuni. È una precisazione necessaria. La Commissione giustizia, unanimemente, ha reso questo parere.

MARCO BOATO. Desidero annunciare il voto favorevole sull'emendamento Folena 12.3 ed associarci alla richiesta dello stesso collega Folena. Ci troviamo in sede legislativa, in prima lettura e, dal momento che il testo sarà approvato definitivamente dal Senato, non comporta alcun problema la modifica di un parere contrario, espresso dal relatore per la III Commissione, che configge con il parere reso dalla Commissione giustizia. Mi pare che l'approvazione di questo emendamento non dovrebbe comportare alcuna difficoltà. Mi rivolgo anche al Governo al riguardo, tanto più che l'esame di questa proposta di legge si sta svolgendo in prima lettura e non deriverebbe alcun problema in relazione alla approvazione al Senato. Invito ad una riflessione su questo punto.

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento Folena 12.3 e l'articolo 12 al quale è riferito. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Pertanto, passiamo all'esame dell'articolo 13.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 13.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 13.01 dei relatori.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Signor presidente, ne raccomando l'approvazione.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 13.01 dei relatori.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 14.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 14.

(È approvato).

Avverto che gli 14 aggiuntivi Folena 14.01 e 14.02 sono preclusi e, pertanto, non saranno posti in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 15.

(È approvato).

Riprendiamo l'esame dell'articolo 12 e dell'emendamento Folena 12.3, precedentemente accantonati.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*. Signor presidente, confermo il parere contrario sull'emendamento Folena 12.3, a meno che il Governo non abbia diverse valutazioni da esprimere.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Come alcuni colleghi sanno, e altri, in particolare, sanno ancora meglio, si aprirebbe il varco a situazioni simili a quelle che già si sono verificate presso la procura di Roma, la quale ha aperto un procedimento nei confronti di un afgano che ha sparato, anziché con una mitragliatrice, con una pistola civile o, comunque, con un'arma non militare. Alla fine, per ogni gruppo di dieci alpini, noi dovremmo aprire un procedimento e giungeremmo al paradosso contrario di innescare situazioni che, in questo momento, non vogliamo e non possiamo affrontare.

Pertanto, il Governo conferma il suo parere contrario.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Folena 12.3.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

VALDO SPINI. Signor presidente, dichiaro l'astensione del gruppo dei Democratici di sinistra sull'articolo 12.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 12.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tit. 1 dei relatori.

Nessuno chiedendo di intervenire, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tit. 1 dei relatori.

(È approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno (vedi allegato).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
DELLA IV COMMISSIONE
LUIGI RAMPONI

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Giudice n. 0/4192/1. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Calzolaio n. 0/4192/2 ed accetta gli ordini del giorno Ascierto n. 0/4192/3 e Conte n. 0/4092/4.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Calzolaio non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 0/4192/2.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCO MINNITI. Penso che sia stato molto importante che il Parlamento abbia deciso di introdurre il principio della separazione della valutazione delle missioni militari, dividendo quella in Iraq dalle altre: ritengo che questo principio vada confermato nell'andamento del lavoro del Governo e del Parlamento. Probabilmente, come criterio andrebbe scelto quello della natura della missione, distinguendo provvedimenti che riguardano le missioni mul-

tilaterali ed altri che, invece, hanno per oggetto missioni che non sono multilaterali e non sono coperte da organizzazioni di quel tipo.

Tuttavia, colgo l'occasione per sottolineare quanto sia importante che il Parlamento approvi la legge sulla regolamentazione e sullo stato giuridico dei militari impegnati nelle missioni internazionali. Detto questo, esprimo un sì convinto al complesso delle missioni, molte delle quali sono state votate dai precedenti Governi di centrosinistra ed hanno svolto una funzione particolarmente importante (per esempio, quelle di grandissimo rilievo nei Balcani). Tuttavia, mi sia consentito di sottolineare un particolare accordo per quanto riguarda la missione in Macedonia, la prima affrontata dall'Unione europea.

Questo nostro sì convinto al complesso delle missioni presenta, comunque, due forti contrarietà. La prima riguarda la partecipazione dei nostri militari alla missione *Enduring freedom*. Come è noto, su quella partecipazione abbiamo espresso un giudizio negativo perché, in primo luogo, era ed è tuttora indispensabile rafforzare la missione ISAF sotto l'egida delle Nazioni Unite perché ha bisogno di uscire dai limiti territoriali di Kabul. Sappiamo quanto oggi sia delicato il ruolo, la forza e il controllo del territorio da parte del Governo *ad interim* di Karzai.

L'idea di avere una missione multinationale delle Nazioni Unite che allarghi il proprio confine oltre Kabul la ritengo indispensabile per rafforzare quel Governo *ad interim*, tenendo anche conto che — come è noto e come da parte nostra era già stato a suo tempo preventivato — la NATO ha deciso di intervenire direttamente, in raccordo con le Nazioni Unite, assumendo il comando della missione ISAF dall'11 agosto prossimo. Pensiamo che la missione *Enduring freedom* vada ricondotta all'interno di quel profilo, facendogli svolgere essenzialmente una funzione di stabilizzazione e di ricostruzione democratica di quel paese perché siamo convinti che oggi sia il modo migliore per combattere il terrorismo.

L'altra contrarietà riguarda l'applicazione continua e reiterata del codice militare. Presidente, pensavo che dopo 18 mesi fossimo in condizioni di poter finalmente votare un decreto di prolungamento delle missioni avendo un codice militare per le missioni internazionali. Invece, per le gravi inadempienze del Governo, ancora oggi siamo costretti — così come è stato detto da coloro che sono intervenuti e dalla collega Pinotti, intervenuta a sostenere il nostro emendamento — a dover prolungare l'applicazione del codice militare di guerra che, come l'Assemblea ha avuto modo di discutere, è assolutamente fuori dalla realtà. Penso che questa responsabilità del Governo sia particolarmente grave perché non tiene conto dei rischi e dei problemi che si pongono ai militari nel momento in cui gli si impone di dover essere sottoposti al codice militare di guerra.

Si tratta di due punti di fortissima contrarietà, che esistevano prima e che rimangono, pur all'interno di un giudizio complessivamente positivo.

Per tali motivi, esprimeremo un voto favorevole al provvedimento in esame; nel contempo, mi sia consentito di sottolineare anche in questa sede l'apprezzamento da parte dei Democratici di sinistra-l'Ulivo per i nostri militari impegnati nelle missioni all'estero. Penso che l'apprezzamento debba essere convinto, sia nel momento in cui con il nostro giudizio sosteniamo pienamente il tipo di missione allora affidata, sia quando avanziamo riserve per le missioni, sapendo, comunque, che il compito che stanno svolgendo è delicatissimo e, di conseguenza, per questo l'Italia è loro grata.

GIUSEPPE MOLINARI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo della Margherita, coerentemente con quelli espressi nel passato su queste missioni, sia su quelle in Kosovo sia sull'ultima in Afghanistan. Riteniamo giusto ed utile quello che è fatto ieri in Assemblea, cioè disgiungere la missione in Iraq, che ha ben altra natura, dalle altre. Tuttavia, anche noi rileviamo che, ancora una volta, il ricorso alla de-

cretazione d'urgenza rappresenta un limite per tale azione. Invece, sappiamo bene che esiste una legge — già licenziata all'unanimità dalla Commissione difesa e discussa in Assemblea — che darebbe maggiore stabilità a queste missioni che, ormai, sono diventate permanenti nel nostro paese, atteso anche l'alto numero di militari che sono impegnati all'estero.

Inoltre, darebbe una certezza finanziaria perché anche su questa missione, grazie anche all'azione svolta dalle forze di opposizione del centrosinistra, si è dovuto ricorrere ad una variazione di bilancio, cioè ad altri finanziamenti.

Anche noi abbiamo votato contro l'articolo 12, cioè l'applicazione del codice militare di guerra. Nel corso dell'approvazione dell'altro decreto fu espresso un voto favorevole su un emendamento presentato dall'opposizione che soppresse alcuni articoli di quel codice: anche ora sollecitiamo il Governo a presentare il nuovo codice, perché riteniamo quello vigente incongruo e, soprattutto, non attuale.

Per queste regioni, esprimiamo un voto favorevole sul provvedimento e manifestiamo la nostra solidarietà ed il nostro apprezzamento per il lavoro che stanno facendo i nostri militari all'estero — compresi quelli in Afghanistan che sono stati anche vittime di un attentato —, che sanno di poter contare sull'appoggio leale del gruppo della Margherita.

ELETTRA DEIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Deiana, il suo gruppo ha abbondantemente esaurito il tempo. Le concedo ancora un minuto.

ELETTRA DEIANA. Grazie, presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del mio gruppo sul provvedimento. Contrariamente a quanto sostenuto anche da colleghi dell'opposizione, non è vero che tra la situazione in Iraq e quelle in Afghanistan e nella ex Jugoslavia vi siano

differenze. Si tratta di conflitti militari e guerre che rientrano nella stessa logica geopolitica e giuridico istituzionale di rimescolamento e « rimappatura » delle relazioni, dei poteri e degli assetti su scala internazionale.

Il nostro giudizio è pienamente negativo sulla presenza italiana nei contesti al nostro esame; ribadisco la nostra richiesta che nelle prossime occasioni vi sia la possibilità di discutere dettagliatamente in maniera separata le varie missioni affinché possiamo esprimere liberamente il nostro giudizio, potendo sostenere le missioni che riteniamo degne di essere sostenute.

LAURA CIMA. In primo luogo vorrei denunciare che l'esame in sede legislativa del progetto di legge si è svolto in maniera estremamente confusa. Non so dove siano registrati i voti da me espressi per chiarire quali siano le posizioni del gruppo cui appartengo. Spero anche che questo metodo non rappresenti un precedente.

I miei emendamenti 1.8 e 12.1, entrambi respinti, mettono in rilievo la contrarietà del gruppo alla proposta di legge. Siamo assolutamente contrari alla partecipazione alla missione *Enduring Freedom* ed all'applicazione del codice militare di guerra. Questi emendamenti affrontano due temi che, anche se in maniera più interlocutoria, lo stesso onorevole Minniti ha denunciato come le questioni su cui anche il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo contesta la proposta di legge. Non capiamo come sia possibile votare a favore del provvedimento, con due pregiudiziali così forti.

Il terzo aspetto che intendo sottolineare è la necessità di discutere sino in fondo e più chiaramente quanto sta avvenendo in Kosovo e cosa stia realizzando il contingente italiano nella regione. Condiviso pienamente le perplessità precedentemente espresse dall'onorevole Craxi.

Penso sia bene che il gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo, sulla base della confusione attuale, decida liberamente come votare sul provvedimento. Ritengo che bisogne-

rebbe esprimere un voto contrario, ma al tempo stesso apprezzo il fatto che vi sia stata una procedura diversa, da noi totalmente condivisa. Le opposizioni hanno ottenuto una grossa « vittoria » imponendo al Governo di separare la situazione irachena dal provvedimento all'esame in Commissione.

Preannuncio il mio personale voto di astensione sulla proposta di legge.

CESARE RIZZI. Il gruppo della Lega nord Padania voterà a favore del provvedimento.

Ho sentito parlare di stato confusionale, ma lo stato confusionale che si è creato nel centrosinistra, con il « teatrino » recente si è trasferito al centro destra. Penso che ciò possa servire di lezione in futuro, anche per non creare una situazione di caos come quella di ieri. All'interno della maggioranza sarà bene che si pensi bene prima di dare determinate direttive.

PRESIDENTE. Non sono affatto d'accordo sull'esistenza di una situazione confusionale. Mi sembra che tutto si sia svolto, seppure in tempi serrati, regolarmente.

UGO INTINI. Signor presidente, voterò a favore della proposta di legge per senso dello Stato, per pragmatismo ed anche per rispetto verso i soldati italiani impegnati all'estero, anche se condivido molte delle critiche avanzate da chi esprimerà un voto contrario.

ARMANDO COSSUTTA. Signor presidente, confermo la contrarietà del gruppo al fatto che sia stato affrontato in sede legislativa un tema come quello al nostro esame, che deve essere affrontato con ben altri metodi. Tra l'altro, la situazione odierna mi porta a sottolineare la necessità, al di là delle differenze e delle polemiche, di una vera e propria discussione di politica estera ed internazionale, una discussione che non richieda un voto, né risoluzioni, ma un approfondimento, in modo da avere in Parlamento

una valutazione aggiornata sulle modificazioni profonde della situazione internazionale.

Si potrebbe prendere spunto dagli incontri che in questi giorni il ministro Frattini sta avendo per i compiti che lo riguardano come ministro degli esteri nel Consiglio europeo. È necessario avere una discussione che porti ad un approfondimento ed un chiarimento sulla politica internazionale.

Nel merito della proposta di legge al nostro esame, il gruppo Misto-Comunisti italiani voterà decisamente e nettamente contro. Siamo contrari alle missioni in esame e, quindi, ai loro finanziamenti e nettamente contrari alla guerra in Afghanistan.

In Afghanistan, signor presidente — sarebbe necessario discutere di ciò —, il Governo non comanda affatto, se non su una parte della capitale. Tutto il paese è nelle mani dei « signori della guerra »; dovrebbe essere necessario valutare e capire la situazione. Non è possibile agire senza approfondimenti e riflessioni, come sta avvenendo in questo caso.

GIUSEPPE COSSIGA. Il gruppo di Forza Italia voterà serenamente a favore del provvedimento, come serenamente e con impegno avrebbe votato a favore delle missioni, anche se fossero state inserite in un altro provvedimento ed altrettanto serenamente farà per altre missioni che oggi non stiamo esaminando.

L'accettazione e l'approvazione del metodo adottato è legata al reale appoggio che intendiamo fornire ai nostri « ragazzi », per tentare in ogni modo di evitare il rischio che a causa di atteggiamenti, a nostro avviso, non apprezzabili da parte dell'opposizione si arrivi alla decadenza del decreto, con il rischio di non pagare la missione ai soldati. In altre occasioni si è prestata molta meno attenzione e si sono lasciati i soldati italiani senza indennità di missione per alcuni mesi.

Si è parlato di confusione ed in effetti ho notato una situazione confusionale, ma da parte dei colleghi dell'opposizione. Ciò che voi definite Ulivo mi sembra che abbia

espresso, legittimamente, posizioni sostanzialmente diverse su parti del provvedimento ed anche sullo stesso voto finale.

Sottolineo il fatto che ci troviamo dinanzi al terzo voto sulla missione *Enduring Freedom* e alla terza posizione assunta da parte del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo: favorevoli alla missione per l'invio di mezzi corazzati; contrari alla missione per l'invio di alpini in un primo momento e di nuovo favorevoli per la proroga di sei mesi. Questa è coerenza (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia* !)

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI. Mi associo a quanto detto dal collega Cossiga e ribadisco quindi il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

BOBO CRAXI. Le missioni militari nazionali segnano sempre l'autorevolezza di un paese e la sua capacità di essere all'altezza delle situazioni, anche drammatiche, che si sono presentate in questi ultimi anni e che hanno visto impegnati i nostri corpi militari in operazioni difficili e delicate, non sempre omogenee sul piano della legittimità politica e internazionale. Voterò naturalmente a sostegno di queste missioni, non fosse altro per senso di responsabilità e di equilibrio. Ovviamente, ciascuno ha diritto, sulle singole missioni e nelle singole situazioni, di esprimere valutazioni diverse, essendo diverso il carattere delle nostre missioni militari. A differenza di altri, non ho alcuna nostalgia della confusione che regnava prima in Afghanistan, non ho nostalgia né dell'occupazione sovietica né, tantomeno, dell'occupazione del regime talebano. È naturale che allo stato il nuovo governo afgano debba affrontare questioni di politica interna particolarmente complesse. Non vorrei, però, che qualcuno avesse nostalgia delle passate occupazioni. Ribadisco che la nostra obiezione maggiore riguarda la nostra missione nel Kosovo, dove gli organismi internazionali sono stati del tutto inadeguati rispetto alle ragioni che portarono la NATO ad intervenire direttamente nel conflitto serbo-kosovaro.

GIUSEPPE NARO. Intervengo per chiarire il voto favorevole del gruppo dell'UDC e manifestare la nostra solidarietà e vicinanza ai militari impegnati in queste missioni.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Il gruppo di Alleanza nazionale riconferma il proprio consenso pieno ed assoluto sul provvedimento. Come già ricordava il collega Cossiga, preciso che, nell'ambito della confusione ingeneratasi per esclusiva responsabilità dell'opposizione, delle sue divisioni e del suo continuo modificare i propri atteggiamenti a seconda dell'utilità strumentale del momento, avremmo manifestato lo stesso consenso anche qualora il provvedimento fosse rimasto incardinato nell'originario testo del decreto-legge predisposto dal Governo. A nostro modo di vedere, non solo non vi è alcuna differenza sostanziale, se non in termini operativi e di obiettivi, con la missione in Iraq contenuta nella parte residua del decreto-legge, ma un doveroso consenso va all'opera del Governo e dei nostri militari nelle diverse missioni che da tempo ormai li vedono impegnati, con un grande sforzo, anche economico, da parte del nostro paese, ma anche con il raggiungimento di risultati che non vanno collegati soltanto all'immagine internazionale della nostra patria, che certamente grazie a queste operazioni ha avuto una ripresa di dignità internazionale come non si vedeva da molti anni. I risultati operativi delle missioni, a differenza di quanto sostenuto da altri colleghi in precedenza, sono stati conseguiti.

La posizione di Alleanza nazionale è certamente a sostegno dei nostri militari e del nostro impegno in tutti questi diversi teatri. Le disposizioni in esame sono ormai note, perché la ripresentazione dei decreti-legge in tempi prefissati ha fatto sì che vi sia già stato un ampio dibattito. In conclusione, credo debba essere ribadito che la volontà di giungere ad una separazione in due parti del decreto-legge originario sia stata determinata esclusivamente dal timore che,

anche se per un piccolo inconveniente, potesse venire meno per un solo giorno la copertura all'azione dei nostri militari che in queste ore sono in quei teatri e svolgono quell'opera di elevazione della dignità nazionale sulla quale avremmo voluto che anche l'opposizione manifestasse una volontà molto diversa. Credo che l'atteggiamento dell'opposizione si rivelerà un « boomerang », perché il popolo italiano non condividerà questa schizofrenica successione di tentativi ostruzionistici. Certamente non la comprendono (sono notizie di queste ore) i militari che si trovano sul posto, ma a ciascuno le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, la proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Chiedo che la presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Selva e Ramponi: « Proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali » (4192):

Presenti	66
Votanti	64
Astenuti	2
Maggioranza	33
Hanno votato <i>sì</i>	60
Hanno votato <i>no</i>	4

(Le Commissioni approvano).

Hanno votato sì: Arnoldi, Ascierto, Azzolini, Baldi, Bertolini, Baiamonte, Boato, Bottino, Bricolo, Burtone, Caligiuri, Conte Giorgio, Cossiga, Craxi, Di Luca, Drago Filippo Maria, Fallica, Folena, Fontana, Galvagno, Gamba, Geraci, Guerzoni, Intini, Landi di Chiavenna, Landolfi, Lavagnini, Lenna, Leone Anna Maria, Loddo Santino Adamo, Lumia, Maceratini, Malgieri, Mattarella, Mazzoni, Melandri, Menia, Mereu, Milanese, Minniti, Molinari, Monaco, Naro, Palmieri, Paoletti Tangheroni, Parisi, Paroli, Pinotti, Piscitello, Ramponi, Rivolta, Rizzi, Ruzzante, Santulli, Selva, Sereni, Spini, Squeglia, Stradella e Zacchera.

Hanno votato no: Cossutta Armando, Deiana, Mantovani e Vertone.

Si sono astenuti: Bianchi Giovanni e Cima.

La seduta termina alle 13.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 9 settembre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**Proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali
(C. 4192 Selva e Ramponi).**

EMENDAMENTI, ARTICOLI AGGIUNTIVI ED ORDINI DEL GIORNO

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI
AGGIUNTIVI**

ART. 1.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

* **1. 1.** Mantovani, Deiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

* **1. 16.** Vertone.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1. 2. Mantovani, Deiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1. 3. Mantovani, Deiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

* **1. 4.** Mantovani, Deiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

* **1. 17.** Vertone.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1. 5. Mantovani, Deiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **1. 6.** Mantovani, Deiana.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

* **1. 18.** Vertone.

Sopprimere il comma 3.

** **1. 7.** Mantovani, Deiana.

Sopprimere il comma 3.

** **1. 8.** Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella.

Sopprimere il comma 3.

** **1. 9.** Folena.

Sopprimere il comma 3.

** **1. 15.** Vertone.

*Al comma 3, sostituire le parole da:
all'operazione internazionale *Enduring Freedom*, fino alla fine del comma con le
seguenti: alla missione *Active Endeavour*.*

1. 10. Folena.

*Al comma 3, dopo le parole: *Enduring Freedom*, aggiungere le seguenti: , a con-
dizione che sia ricondotta nell'ambito di un mandato assunto da organismi multi-
laterali,.*

1. 11. Spini, Minniti, Ruzzante.

Sopprimere il comma 4.

1. 13. Mantovani, Deiana.

Sopprimere il comma 5.

1. 14. Mantovani, Deiana.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Al personale che ha operato per conto della missione di monitoraggio dell'Unione europea nei territori della ex Jugoslavia-EUMM, le spese sostenute per il vitto e l'alloggio negli anni 2001 e 2002 sono rimborsate sulla base delle dichiarazioni presentate dagli interessati.

Conseguentemente, all'articolo 14, al comma 2, sostituire le parole: pari complessivamente a euro 367.468.508 *con le seguenti:* pari complessivamente a euro 368.000.508.

1. 12. Ruzzante.

ART. 2.

Sopprimere il comma 1.

2. 1. Mantovani, Deiana.

Sopprimere il comma 2.

2. 2. Mantovani, Deiana.

Sopprimere il comma 3.

2. 3. Mantovani, Deiana.

ART. 4.

Dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

1. Entro il settembre 2003 il Governo invia una relazione al Parlamento su ogni singola missione di cui alla presente legge.

2. Il Governo riferisce semestralmente in commissione sulla partecipazione italiana alle singole operazioni internazionali di cui alla presente legge.

4. 01. Calzolaio, Spini.

ART. 12.

Sopprimere il comma 1.

12. 1. Cima, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: fino alla data del 30 settembre 2003. Trascorso tale termine si applica il codice militare di pace e l'articolo 9, commi 3, 4, lettere *a), b), c), e d)*, 5 e 6, del decreto-legge 1º dicembre 2001, n. 421, convertito con modificazioni, dalla legge 31 gennaio 2002, n. 6.

12. 2. Spini, Minniti, Folena.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. La richiesta del Ministero della giustizia è necessaria esclusivamente in relazione ai reati previsti dal codice penale militare e non per i reati comuni commessi dallo straniero in territorio afgano, a danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle missioni indicate dal comma 2.

12. 3. Folena.

ART. 13.

Dopo l'articolo 13 inserire il seguente:

ART. 13-bis.

(Relazione sulle operazioni internazionali in corso).

Ogni sei mesi i Ministri degli affari esteri e della difesa riferiscono al Parlamento sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia

degli interventi effettuati nell'ambito delle operazioni internazionali in corso.

13. 01. I Relatori.

ART. 14.

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

ART. 14-bis.

(Relazione periodica sulle operazioni internazionali in corso).

1. Con periodicità trimestrale i Ministri degli affari esteri e della difesa riferiscono al Parlamento sull'andamento delle missioni, sulla realizzazione degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito delle operazioni internazionali in corso.

14. 01. Folena, Minniti, Spini, Ruzzante.

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

ART. 14-bis.

(Relazione periodica sulle operazioni internazionali in corso).

1. Con periodicità semestrale i Ministri degli affari esteri e della difesa riferiscono al Parlamento sull'andamento delle missioni, sulle realizzazioni degli obiettivi fissati, sui risultati raggiunti e sull'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito delle operazioni internazionali in corso.

14. 02. Folena, Minniti, Spini, Ruzzante.

Nel titolo sostituire la parola: Proroga con la seguente: Differimento.

Tit. 1. I Relatori.

ORDINI DEL GIORNO

Le Commissioni III e IV,

premesso che,

l'articolo 14, del provvedimento individua parte delle risorse necessarie per la copertura finanziaria degli oneri determinati dall'attuazione del provvedimento a valere sul fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 9 della legge n. 468 del 1978, richiamando espressamente l'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

talé modalità di copertura, se pure più volte utilizzata in passato a fronte degli oneri derivanti da provvedimenti di proroga di missioni militari all'estero, da un lato, non tiene conto del carattere ormai ampiamente prevedibile di tali interventi e, dall'altro lato, non consente la separata evidenza contabile delle risorse annualmente stanziate in bilancio per provvedere agli interventi medesimi;

il disegno di legge di assestamento per l'anno 2003 (A.S. 2356) prevede una variazione in diminuzione di 300 milioni di euro dello stanziamento del fondo di riserva per le spese impreviste che non appare opportuna alla luce dei rilevanti interventi che vengono ad esso imputati sulla base della vigente legislazione contabile;

appare quindi necessario, da un lato, non modificare la dotazione del fondo quale risultante dalla legislazione vigente e, dall'altro lato, dare corso ad un ripensamento della modalità di copertura delle proroghe delle missioni di pace all'estero, che tenga adeguatamente conto della natura non estemporanea di tali interventi e della esigenza di evidenziare separatamente in bilancio le risorse ad essi destinate;

impegnano il Governo:

a non decurtare mediante il bilancio di assestamento per l'anno 2003, la dotazione del fondo di riserva per le spese impreviste risultante dalla legislazione vigente;

a prevedere in sede di predisposizione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2004, nell'ambito dei fondi speciali un apposito accantonamento destinato al rinnovo di interventi militari all'estero, anche

di carattere umanitario, autorizzati dal Parlamento, correlati ad accordi internazionali, da considerare adempimenti di obblighi internazionali, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 1, lettera a) della legge n. 468 del 1978.

0/4192/1. Giudice, Blasi, Zorzato, Alberto Giorgetti, Gioacchino Alfano, Morgando, Michele Ventura, Mariotti, Maurandi, Patria, Casero, Giancarlo Giorgetti.

Le Commissioni III e IV,

in sede di esame della proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali,

impegnano il Governo:

a) predisporre in futuro provvedimenti di proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali separando le varie missioni, anche con riguardo all'esistenza e alla durata del mandato di organismi multilaterali;

b) valutare nella predisposizione del disegno di legge finanziaria 2004 le modalità di copertura di operazioni internazionali.

0/4192/2. Calzolaio, Sereni, Parisi, Cima, Spini.

Le Commissioni III e IV,

considerato che il provvedimento in esame reca la proroga della partecipazione italiana ad operazioni internazionali;

considerato che l'ONU ha autorizzato con la risoluzione n. 1486 adottata l'11 giugno 2003 dal Consiglio di sicurezza una missione ONU a Cipro (UNIFICYP) con la partecipazione di personale della polizia di Stato

impegnano il Governo

ad assicurare al predetto personale lo stesso trattamento economico previsto per coloro che sono impiegati nelle altre missioni.

0/4192/3. Ascierto.

Le Commissioni III e IV,

considerato che il personale del contingente italiano EUPM, è impiegato in Sarajevo (Bosnia) è lì dislocato, in due fasi successive, a partire dal 2003;

considerato che 15 militari sono stati impiegati dal 2002 ed hanno svolto la funzione di preparare e pianificare la missione;

che il trattamento di missione aumentato del 30 per cento decorre dal 1° gennaio 2003;

impegnano il Governo

a corrispondere al personale impiegato nel 2002 nelle fasi di pianificazione e costituzione dell'EUPM la stessa indennità di missione in corso.

0/4192/4. Giorgio Conte.